

Una festa di 36 ore per dare un assaggio delle iniziative previste tra giugno e settembre
Tra simboli felliniani e auto d'epoca la «signora del mare» rilancia il gusto del divertimento



Giovani in discoteca

Rimini nel segno di Gradisca

La capitale delle vacanze presenta la sua estate

Nel segno di Gradisca, il mitico personaggio felliniano, la capitale delle vacanze presenta la sua estate. Per 36 ore, dalla sera del 18 alla sera del 19 giugno, va in scena «Gradisca», la festa più lunga del mondo, trailer vivente di quello che accadrà da giugno a settembre sul litorale. Tra Ferrarini d'epoca, miss over 50, karaoke senza Fiorello, Riondino e comici, aquiloni, fuochi d'artificio e simboli felliniani, Rimini rilancia il gusto del divertimento.

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERMANDI

■ RIMINI Come diceva, in Amarcord, Magali Noel stesa sul letto al suo principe dannunziano? «Gradisca», diceva, prospettandogli una notte di fuoco. E Gradisca ritorna per una notte e un giorno anche quest'anno Rimini ritrova il gusto del divertimento, ritrova il proprio ruolo centrale di capitale di mode e tendenze, di notti trasgressive e dolci, di fabbrica di sogni e di monumento alla tradizione. Tutto e il suo contrano. Carnale e soave, vitellona e giovanilista, accogliente e riservata.

L'anno scorso festeggiò, con grande sfarzo ma anche con molta improvvisazione, il 150° anniversario della nascita del primo stabilimento balneare.

Il segno più concreto, che entrò anche nel Guinness dei primati, fu la mega tavolata di quindici chilometri sul lungomare. Un evento inventato di corsa, in pochi giorni. Quest'anno, tutto cambia e Gradisca sarà la festa più lunga del mondo, con un occhio rivolto a Miami Beach e l'altro alla fine sabbia rinnesa, ai suoi saponi, agli odori e ai colori. Gradisca sarà in sostanza il trailer dell'estate, lo spot, condensato in 36 ore, di ciò che accadrà nella capitale delle vacanze dalla fine di giugno a settembre.

Karaoke senza Fiorello per fortuna, e Ferrarini d'epoca, miss over 50 in abito da tè, fuochi artificiali e

«rampolli», aquiloni, Robin Hood del Duemila, sport da spiaggia appena nati e il paio dei comitati turistici, cene personalizzate e comici, tanghi e auto elettriche, discoteche della salute e anteprema di «Cacca», la discoteca per bambini (il nome l'hanno voluto loro), teatro e cinema, quello di Fedenco Fellini, naturalmente. E bande, liscio da spiaggia, gare di bocce, spazio Guinness, aerobica e safari fotografico, col «Rex», immobile, quello di Amarcord, quattro metri e mezzo di cartapesta, e la balena bianca. Una Disneyland «prêt à porter», ultracondensata. Cento spettacoli, all'incirca, tra la sera del 18 e il 19 giugno, 23 arene costruite appositamente sulle spiagge tra Torre Pedrera, Manna Centro e Miramare. Da perderci la testa e il fiato. Il «vero polo della libertà», come la definisce Piero Leoni, il promoter stonco della riviera. E tutto sarà gratis, offerto dal Comune di Rimini e dai 13 comitati turistici in cui si articola il litorale rinneso.

Un simbolo positivo
I «genitori» di Gradisca sono One

Nation Underground - un gruppo di giovanotte e giovanotti che hanno inventato una serie di locali sanici di tendenza come il mitico Slego, il Rock Hudson's (sano come il latte, era lo slogan e madrina fu Brigitte Nielsen) e, quest'anno, il Cellophone - e Teles.

«La cultura dello zero zero - dice Riccardo Fabbrini dell'Onu - che significa, è importante che gli altri non facciano, è finita e Rimini dimostra finalmente di essere orgogliosa di se stessa. E solidale. Le città hanno bisogno di simboli positivi e questo seme di unità che abbiamo piantato servirà per il futuro della città. E Gradisca diventerà un evento stabile perché rappresenterà la festa, ma anche il pensiero, le mode, ma anche la realtà possibile».

Il piazzale Fellini
La bella signora del mare, alla tenera età di 151 anni, si metterà in piazza, salirà sui palcoscenici dello spettacolo, cucinerà per decine di migliaia di persone, ballerà senza sballare, avrà di fronte in una no stop circoscritta nel tempo, tutti i

ritmi e le suggestioni di una l'uriga e calda estate da sogno.

Parte il tam tam e la spiaggia è già piena il mare è pulito e i locali hanno ormai dimenticato la brutta estate del 1989. C'è piazzale Fellini in più purtroppo, e due grandi riminesi in meno, ma il genio del regista, su grande schermo e in video - una specie di bosco telematico con i suoi film - non poteva mancare nel parco che ora gli appartiene, al vecchio borgo di San Giuliano.

Gradisca sta nuovamente per distendersi sul letto, pronta a far felice il suo principe, pronta a farlo ballare con la «dream music» di stampo kennediano, a farlo sommare con Fazio, Noseni, Gemelli Ruggen Tnorenò, a farlo sognare nel ricordo di Paolo e Francesca con David Riondino, o nel match di improvvisazione teatrale o con l'interminabile tavolata sul lungomare o al Grand Hotel con le miss mamme e nonne in abito da tè.

O a farlo sudare sulla spiaggia con i nuovi sport che sanno tanto di California beach squash, street hockey beach football.

Al via la stagione balneare
Stesse regole in tutta Italia

Bagnini e fischiotti

Ma sulla spiaggia divieti meno rigidi

È scattata ufficialmente la stagione balneare con una novità: una sola ordinanza valida per tutte le Capitanerie italiane. Divieti meno rigidi ma più puntigliosi: operazione sicurezza negli stabilimenti, bagnini col fischiotto, cani e animali fuori spiaggia, niente sapone e shampoo, radioline bandite, barche a motore e pescatori lontani dalle zone di balneazione. E per i «vu' cumprà» le spiagge italiane diventano proibite.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MARCO FERRARI

■ GENOVA. Quando nella seconda metà del '700 scoppiò la moda della balneazione nessuno poteva prevedere che anche la spiaggia avrebbe avuto bisogno di regole e decreti. Invece alla fine del secondo millennio eccoci alle prese con un complicato vademecum che disciplinerà l'attività delle spiagge, della navigazione, dello sci nautico e della pesca. E, mentre si puliscono gli arenili si discute di numero chiuso nei comuni rivieraschi di misure antismog nelle isole minori e si segue con trepidazione lo stato di salute delle acque, le Capitanerie di porto italiane varano l'«Ordinanza relativa alle attività balneari» - una unica normativa ministeriale valida in tutto il territorio nazionale, dalla Laguna alla Sicilia, dalla Puglia al Friuli. Il primo a incorrere nei rigori della legge è stato Luca un serfista ligure multato perché trovato in mare aperto senza la necessaria barca di appoggio.

Il bagno di notte
Se l'estate scorsa verrà ricordata come la stagione dei divieti è bene dire che quest'anno le regole saranno meno ferree ma più puntigliose. Il beach-volley, per esempio, ha ritrovato piena legittimità in spazi appositi: il barbecue di spiaggia si potrà fare con certi accorgimenti, insomma, basta non incendiare gli ombrelloni: il bagno di notte non è più proibito per la gioia dei nottambuli. Tutti al mare tutti al mare per chi gestisce gli stabilimenti balneari scatta l'operazione sicurezza. I concessionari saranno obbligati a dotarsi di un locale adibito a pronto soccorso con tanto di bombola ossigeno, cannula di respirazione bocca a bocca, cassetta portatile e altri accorgimenti per interventi immediati in caso di malore in acqua. Ci dovranno poi essere percorsi idonei per l'accesso al mare degli handicappati.

Per la tranquillità dei vacanzieri sarà presente un bagnino ogni 80 metri di costa e sarà ben visibile e udibile visto che dovrà indossare una maglietta con la scritta «Salvataggio» e essere munito di un fischiotto, non confondibile con quello degli arbitri. Sarà lui il vero «sceniffo» della spiaggia e dovrà, a sua volta, vigilare contro chiassosi vitelloni e sportivi indisciplinati. E scattano infatti il divieto di accendere radio e mangianastri dall'una alle quattro del pomeriggio: il divieto di pescare nelle ore e nelle zone destinate alla balneazione e quello di giocare a calcio e a pallavolo e di praticare altri sport sulle arenili. Saranno esclusi anche i cani: persino se muniti di musceruola. Fanno ovviamente eccezione i cani di salvataggio e quelli dei non vedenti. Regole dure anche per i possessori di mezzi nautici: soltanto barche a remi, canoe e pedalo potranno attraversare zone marine riservate ai bagnanti con la speranza che diminuiscono gli incidenti in acqua. Per i discusso acquascooter resta in vigore l'ordinanza del '92 che prevede la partenza e l'attracco nei porticcioli e la navigazione a una distanza non inferiore ai 400 metri dalla costa. Per i conducenti diventa obbligatoria la cintura di sicurezza o la muta galleggiante. I Comuni dovranno garantire la segnaletica obbligatoria sulle spiagge e nel mare antistante le zone di balneazione: cartelli, segnali, galleggianti e gavietti che nuoceranno al panorama ma non alla sicurezza.

Niente animali
Sotto tiro tutto ciò che disturba la quiete pubblica dell'estate: è vietato sorvolare le spiagge, condurre qualsiasi tipo di animale, tenere i juke-box ad alto volume ecc. Ma attenzione perché anche i frequentatori degli stabilimenti avranno le loro regole da rispettare, come quella di non usare shampoo e saponi in docce prive di sistema di scano in questo vero e proprio ginocchio di divieti anche gli abituali «vu' cumprà» saranno obbligati a stare alla larga dagli arenili: l'ordinanza recita che «è vietato esercitare commercio in forma fissa o itinerante, pubblicità e attività promozionali, senza autorizzazione». Ricordate i sequestri di sedie e ombrelloni della scorsa estate? Adesso chi tenta di guadagnarsi un posto sicuro nelle spiagge libere è fregato: oltre il tramonto del sole questi arenili dovranno essere sgombrati. La caccia al luogo preferito scatta alle 8,30 di mattina. Si può lasciare comunque un piccolo segno tanto per non sbagliarsi e restare fedeli al motto italiano per quest'anno non cambiare stessa spiaggia stesso mare.

Comunità Exodus

La Seat ospita la carovana di don Mazzi

■ TORINO. Don Mazzi e una ventina di ragazzi della comunità Exodus giungono oggi a Torino e saranno ospiti della Seat. Dopo il pranzo alla mensa dell'azienda assieme ai dipendenti della Seat, nel pomeriggio, la comitiva visiterà la Ille di Moncalieri.

«La carovana itinerante - dice don Mazzi - è per questi giovani, tutti compresi in una età fra i diciotto e i venticinque anni, come un viaggio purificatore». Don Mazzi aggiunge di essere grato alla Seat che «ha creduto e appoggiato la nostra iniziativa».

I giovani sono partiti da Gubbio in Umbria in bicicletta il 22 maggio. Dopo la tappa tonnese raggiungeranno la Spagna e l'Olanda. Il rientro a Milano, nella sede della comunità diretta da don Mazzi, è previsto per il mese di settembre.

In cambio di milioni la promessa di far morire «chi tiene lontano il tuo amore»

Maghe condannate per truffa

SUSANNA RIPAMONTI

■ MILANO. Ah, l'amore, quante follie fa fare l'amore. Ma nel caso di Rosanna G. bisogna ammettere che c'era anche una buona dose di predisposizione al delirio. Cosa ha fatto la poveretta? Quattro anni fa si è perdutamente innamorata di Renato, un don Giovanni strappacuore che dopo due passionati incontri le ha detto addio ed è scomparso. Il ragazzo in effetti non aveva molto tempo da dedicarle, essendo già occupato con una moglie e un amante. Per lui si era trattato di una stonella passeggera, mentre Rosanna, impiegata trentenne, sposata con un affermato professionista, era pronta a seguirlo in capo al mondo e avrebbe fatto qualunque pazzia pur di riconquistarlo. Dopo aver constatato che le sue armi seduttive erano decisamente inefficaci, l'incanta signora ha deciso di ricorrere agli artifici di due maghe, Daniela Radente e Renata Motta, blasonate fattucchiere milanesi, che ieri sono uscite dal Tribunale con una condanna per truffa. Prima di arrivare

compiuto «L'abbiamo fatta morire, a Lugano. Un collasso». La concorrente naturalmente era viva e vegeta, ma Rosanna convinta di avere ormai campo libero, non riusciva a farsi una ragione del perdurare dei suoi insuccessi.

L'amore si sa, rende ciechi. Nel caso specifico forse anche un po' toni, diciamo così. Sta di fatto che la sciagurata è tornata per l'ennesima volta dalle maghe, che a questo punto hanno decretato una strage per accalappiare Renato: bisognava ammazzare sua moglie, la suocera e anche il marito di Rosanna. Il tutto per la modica somma di 40 milioni. La cliente però non aveva più una lira e per saldare il conto si è fatta fare un prestito dalla vittima designata, il marito, che senza il minimo sospetto le ha messo a disposizione 18 milioni, un anticipo per assoldare il suo killer.

La poveretta ha cominciato ad aprire gli occhi solo quando ha constatato che il coniuge continuava a godere di ottima salute. A quel punto le due truffatrici hanno ammesso di averla raggirata ma l'hanno messa in guardia: «Ti con-

viene star zitta e non denunciarti, perché se succede qualcosa tu comunque sei nostra complice e verresti accusata di essere il mandante di un triplice omicidio». Finalmente Rosanna ha avuto uno sprazzo di lucidità e si è rivolta all'avvocato Armando Giliano, che ha messo mano alla carta bollata.

Inizia la guerra giudiziaria. Daniela Radente e Renata Motta vengono accusate di estorsione, reagiscono con una denuncia per calunnia ma la querela viene subito archiviata. Ieri il caso si è chiuso con un patteggiamento davanti al gip Barbara Belleno che le ha condannate a sei mesi di reclusione per truffa, che non sconteranno grazie alla condizionale. Non è stato fissato neppure un risarcimento e le due truffatrici potranno continuare ad operare indisturbate senza neppure l'onere di restituire i quattrini. Da registrare il generoso commento del marito scampato alla macumba: «Cara, chissà quanto ha sofferto pensando di essere costretta a uccidermi». Un vero signore.

Tre scosse di terremoto a L'Aquila

La più forte ha raggiunto il sesto grado della Mercalli

Tanta paura, niente danni

■ L'AQUILA. Tre scosse telluriche. La più potente ha raggiunto il sesto grado della scala Mercalli. Momenti di preoccupazione, ieri, a L'Aquila. Mentre la Protezione civile è stata messa in preallarme. Prima due scosse sismiche di magnitudo 3,9 e 2,6 (pari, al quinto e secondo grado Mercalli), registrate dall'Istituto nazionale di geofisica alle ore 18,41 e alle 18,45. L'epicentro è stato individuato tra le zone di Barate, Pizzoli, S'Vittonno, Preturo e Scoppito. Poi la terza, la più potente.

Le scosse sono state avvertite dalla popolazione che ha tempestato di telefonate i centralini delle forze dell'ordine. Il centro operativo del ministero dell'Interno, a Roma, ha disposto dei controlli da parte dei comandi e distacca-

menti dei vigili del fuoco e ricognizioni anche con l'ausilio di elicotteri del nucleo di Pescara. Fino a quel momento non si registravano richieste di soccorso.

Una terza scossa di terremoto si è verificata poi alle 19,39 con epicentro a 15 km da L'Aquila. Era la più violenta. L'intensità registrata era pari al sesto grado della scala Mercalli. Il dipartimento della protezione civile ha effettuato accertamenti tramite la propria sala operativa presso i comandi dei carabinieri. Il sottosegretario alla protezione civile Ombretta Fumagalli Carulli ha disposto immediati interventi per verificare la natura dell'evento e la sua pericolosità. A questo scopo sono state messe in preallarme le strutture del dipartimento stesso.